

MICHELI, *ministro dei lavori pubblici*. Per i lavori, che debbono essere fatti subito, ve ne è a sufficienza, perchè l'onorevole Mancini mi insegna che appunto nei luoghi di montagna di cui egli parla, non può essere usata contemporaneamente una grande quantità di mano d'opera. Sono tutti piccoli lavori, qua e là, di modo che questi 35 milioni possono essere sufficienti. Non già sufficienti, ripeto, per terminare le opere necessarie, per completare le quali saranno necessarie altre somme che l'erario consentiva.

D'altronde il ministro del tesoro è presente e potrà dire se queste mie dichiarazioni siano conformi al suo pensiero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani.

Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Desidererei conoscere l'opinione del ministro del tesoro.

Mi sembra che, quando il ministro dei lavori pubblici dichiara che lo stanziamento non è sufficiente, che è tutto impegnato importa poco sapere quali siano la forma e il grado dell'impegno; essendo evidentissimo che stanziare oggi 35 milioni vuol dire non stanziare un centesimo di più di quello, che è in corso di riparazione o di ricostruzione, e che quindi questo stanziamento nulla aggiunge. Ma mi pare impossibile che il ministro del tesoro non debba dire la sua opinione.

Desidererei sapere se egli creda che la regione colpita dal terremoto della Lunigiana e Garfagnana possa aspettare per ottenere ciò, che è strettamente indispensabile alla sua sollecita rinascita. E non occorre dire che non è rinascita, in tali casi, quella che non è sollecita.

*Una voce dal centro sinistro*. In Calabria abbiamo aspettato dieci anni.

MODIGLIANI. Si vede che in Calabria non hanno saputo far valere i diritti di quella regione. Ma appunto per ciò ci teniamo a non meritare un simile rimprovero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro; ne ha facoltà.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Mi rendo perfettamente conto delle richieste dei deputati delle regioni colpite dal terremoto. Nessuno più di me può essere compreso da queste considerazioni, poichè io appartengo ad un regione che ha dovuto attendere dieci anni per riparare i danni del terremoto.

MODIGLIANI. Ed è vergognoso che abbiate dovuto aspettare dieci anni.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Ma, onorevoli colleghi, io mi oppongo ad un aumento dello stanziamento per una ragione di indole generale.

Prima di tutto comincio col chiarire che non è esatto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici abbia affermato che lo stanziamento, di cui si tratta, sia tutto impegnato, sicchè non sarebbe che figurativo e tale da riparare ad un vuoto già avvenuto.

MODIGLIANI. Sono impegnati 32 milioni su 35.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Non è esatto, altrimenti la richiesta, che è stata fatta in un periodo nel quale io non ero ministro del tesoro, nè l'onorevole Micheli era ministro dei lavori pubblici, sarebbe stata assurda. Indubbiamente la richiesta, quando è stata fatta, era considerata come corrispondente ai bisogni, non soltanto per riparare a ciò che era già stato speso, ma anche per provvedere a quello, che in un tempo, presumibilmente vicino, si sarebbe dovuto spendere.

Ora io mi oppongo ad un aumento non perchè non ritenga che fra breve sarà necessario integrare questi fondi, ed io quando sarà necessario darò immediatamente l'adesione per la loro integrazione, ma mi oppongo, ripeto, per considerazioni di indole generale. A me sembra molto pericoloso un sistema per cui ogni disegno di legge concernente spese possa da parte della Camera con emendamenti alcune volte — e non dico in questa occasione — improvvisati, subire variazioni, le quali turbano il bilancio dello Stato.

Quando un ministro del tesoro presenta, d'accordo coi colleghi, un disegno di legge concernente spese, non pensa soltanto alle spese, ma anche alle entrate, cioè al modo come sopperire alle somme che si devono spendere. Se invece la Camera iniziasse il sistema per cui, ogni volta che si presentano delle spese, con provvedimenti improvvisati, le aumenta, noi potremmo arrivare a conseguenze gravi per il bilancio dello Stato.

MODIGLIANI. La Camera può aumentare le spese.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Non discutiamo questa questione costituzionale. Secondo le corrette tradizionali norme costituzionali la Camera diminuisce le spese ma non le aumenta.

MODIGLIANI. Non è così.